

Tabella 1 - Compensi organi collegiali*(in migliaia di euro)*

		2013	2014	2015
Presidente	Indennità	200	140	140
	Rimborsi spese	6	11	16
	Totale	206	151	156
Componenti CDA	Indennità	75	75	75
	Rimborsi spese	1		
	Totale	76	75	75
Amministratore delegato	Indennità	760	599	396
	Rimborsi spese	4	18	23
	Totale	764	617	419
Collegio sindacale	Indennità	86	101	86
	Rimborsi spese	66	31	5
	Totale	152	132	91
Comitato remunerazioni	Indennità	13	0	0
	Rimborsi spese			
	Totale	13	0	0
TOTALE GENERALE		1.211	975	742

FONTE: INVITALIA

(1) Il valore dell'indennità dell'A.D. comprende sia la parte relativa al rapporto di lavoro dipendente sia quella relativa al rapporto di amministrazione.

Peraltro è da rilevare come l'Assemblea ordinaria tenutasi in data 4 agosto 2016, nel corso della quale si è proceduto alla nomina del nuovo C.d.A., con riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori con deleghe, abbia invitato il Consiglio di amministrazione a ricondurre i trattamenti economici corrisposti a qualunque titolo – sia ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, sia in forza di un rapporto di lavoro dipendente – ai limiti di legge vigenti per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nella successiva Assemblea del 22 dicembre 2016, il C.d.A è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 12, comma 7, dello Statuto Sociale, all'emissione di un prestito obbligazionario frazionato destinato alla quotazione in mercati regolamentati, nel limite massimo di 400 milioni di euro ed è stato stabilito nel 20 luglio 2017 il termine per la sua emissione.

4. Il perimetro del Gruppo

Il Piano di riordino e dismissione delle partecipazioni detenute in settori non strategici – come già evidenziato nella precedente relazione – è stato definitivamente completato nel corso del 2014.

Al 31 dicembre 2014 l’Agenzia deteneva il controllo di:

- Invitalia Attività Produttive S.p.A.
- Infratel Italia S.p.A.
- Italia Turismo S.p.A.
- Invitalia Partecipazioni S.p.A.
- Strategia Italia Sgr S.p.A.
- Garanzia Italia S.p.A.

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto speciale per la revisione del perimetro delle controllate del Gruppo, con l’obiettivo della loro ulteriore riduzione.

L’azione di riduzione ha coinvolto la società “Invitalia Attività Produttive”, per la quale è stata avviata un’azione di dismissione conclusasi il 14 gennaio 2016 con la cancellazione della società dalla CCIAA. Le attività e le risorse della società dismessa sono state progressivamente assorbite dall’Agenzia.

Successivamente, i limiti posti dalla normativa al numero delle controllate operative, anche in considerazione dell’accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo economico, Invitalia ed Infratel per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica (c.d. banda larga ed ultralarga), cui la delibera CIPE 65 del 6 agosto 2015 ha assegnato 2,2 miliardi, hanno reso necessario un riassetto delle partecipazioni di controllo.

Tale riassetto ha previsto:

- la cessione delle partecipazioni detenute nei porti turistici. A tal fine, è stata indetta una manifestazione ad evidenza pubblica organizzata in cinque lotti, due di questi sono stati assegnati (Porto Turistico di Capri e Marina delle grazie – Roccella Jonica), per un terzo (Marina di Portisco) non si è proceduto all’aggiudicazione ritenendo le offerte pervenute non congrue ed accettabili, mentre per i due restanti lotti non sono pervenute offerte;
- il rilancio della controllata Strategia Italia Sgr, ora Invitalia Ventures Sgr, (di cui si è già accennato nella precedente relazione) cui è stata affidata la gestione di un fondo comune di investimento mobiliare chiuso finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo. Il Mise con Decreto del 29 Gennaio 2015 ha già destinato per tale attività risorse per 50 milioni di euro a valere sul fondo

per la crescita sostenibile. Tale strumento affiancherà le attività dell’Agenzia quale soggetto pubblico strategico per l’attuazione delle politiche di sostegno allo sviluppo di nuove imprese innovative (c.d. start up).

- l’accordo transattivo intervenuto con la CDP Immobiliare, per il riacquisto da parte di Invitalia della quota del 42 per cento di Italia Turismo da questa detenuta.

In seguito a tali operazioni, al 31 dicembre 2015 l’Agenzia detiene il controllo delle seguenti società:

- Infratel Italia, che ha quale missione la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga, Banda Ultra Larga, Catasto infrastrutture ed attività legate allo “Sblocca Italia”;
- Invitalia Partecipazioni SpA, che svolge la funzione di società “veicolo” preposta al completamento dei residui processi di dismissione;
- Invitalia Ventures Sgr SpA (ex Strategia Italia SGR), che gestisce il fondo comune di investimento mobiliare chiuso finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo. Con Decreto MISE 29 gennaio 2015 sono state destinate per tale attività risorse per 50 ml a valere sul fondo per la crescita sostenibile;
- Italia Turismo SpA (di cui, dal 24 giugno 2015, a seguito del riacquisto delle azioni CDP Immobiliare, l’Agenzia è socio unico) vocata allo sviluppo di iniziative ed alla gestione di asset immobiliari nel settore turistico.

Invitalia controlla, altresì, il consorzio Garanzia Italia in Liquidazione, nonché 2 società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (Marina di Portisco S.p.A e Trieste Navigando S.r.l.).

5. Il quadro finanziario delle società controllate

Il quadro finanziario 2015 delle società controllate, riferito ai risultati di bilancio è esposto nella seguente tabella n. 2 da cui emerge un'evoluzione peggiorativa rispetto al precedente esercizio.

Tabella 2 - Risultati di bilancio delle società controllate

(in migliaia di euro)

Società controllate	Capitale sociale 2014	Capitale sociale 2015	Patrimoni o netto 2014	Patrimonio netto 2015	Valore produzione 2014	Valore produzione 2015	Risultato netto 2014	Risultato netto 2015
Invitalia Attività Produttive	9.968		11.116		20.743		449	
Infratel Italia S.p.A.	1.000	1.000	2.827	2.698	76.490	92.203	1.127	998
Italia Turismo S.p.A.	128.464	128.464	118.566	111.392	7.483	8.827	-6.468	-7.174
Strategia Italia/Invitalia Venture S.g.r.	2.596	2.596	2.019	1.905	259	407	6	-115
Invitalia Partecipazioni S.p.A.	5.000	5.000	5.907	1.401	6.101	1.983	655	-3.884
Marina di Portisco S.p.A.		7.793		6.208		3.411		-103
Trieste Navigando S.p.A.		100		61		4		-8
Garanzia Italia in liquidazione	1.230	1.230	938	785	0	15	-52	-114

La controllata **Invitalia Attività produttive** è stata cancellata dal Registro Imprese in data 14 gennaio 2016.

Infratel Italia S.p.A. E' la società, controllata al 100 per cento da Invitalia, deputata a completare tutte le attività finanziate da risorse comunitarie per il progetto Banda Larga affidato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Fino al 2012 erano già state attribuite le seguenti risorse finanziarie dall'Amministrazione Centrale per l'attuazione del Programma Banda Larga per il tramite di Infratel:

- 113 milioni di euro stanziati dalle leggi finanziarie del periodo 2004-2009;
- 80 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPE n. 35/2005;
- 35 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPE 1/2006;
- 60 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPE 3/2006;
- 150 milioni di euro stanziati con d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, art.14, per il completamento del Piano Nazionale Banda Larga.

La gran parte delle Amministrazioni Regionali, a partire dal 2008, ha aderito al Piano e MISE e Infratel hanno stabilito accordi con 18 Amministrazioni locali per cogliere l'opportunità di utilizzare criteri di pianificazione ed attuazione omogenei, utilizzando fondi POR-FESR e PSR-FEASR.

A seguito dell'approvazione della nuova "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga", approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, è stata avviata l'attività di definizione del nuovo progetto Banda Ultralarga.

Le risorse finanziarie attribuite al Piano per la Banda Ultra larga appartengono a differenti tipologie:

- Fondi comunitari del Periodo 2007-13;
- Fondi attribuiti dalla delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015, che ha assegnato risorse per 2,2 miliardi di euro, e dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che ha sancito l'assegnazione di 1,9 miliardi di euro a valere sui fondi: PON-FESR Imprese e Competitività POR-FESR e PSR-FEASR della programmazione comunitaria 2014-20.

L'esercizio 2015 espone un netto patrimoniale inferiore dell'11,45 per cento rispetto al precedente esercizio, mentre il valore della produzione risulta in aumento del 20,54 per cento, Il risultato netto diminuisce del 11,45 per cento.

Italia Turismo S.p.A per l'esercizio 2015 il netto patrimoniale diminuisce del 6,05 per cento, il valore della produzione aumenta del 18 per cento, il risultato netto evidenzia un disavanzo pari a 7,2 milioni di euro in aumento del 10,91 per cento rispetto al 2014.

La Società detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), costituito da villaggi turistici condotti in affitto da operatori del settore. Come già riportato nella precedente relazione, per risolvere il contenzioso sorto tra CDP Immobiliare e Italia Turismo, in data 26 maggio 2015 è stato siglato un accordo per il riacquisto da parte di Invitalia del 42 per cento della partecipazione detenuta da CDP Immobiliare e la cessione ad Italia Turismo, da parte della CDP Immobiliare, degli immobili apportati nella società a seguito del vecchio accordo. Tale operazione si è formalizzata in data 24 giugno 2015.

Successivamente Invitalia ha nominato il nuovo C.d.A. di Italia Turismo e avviato un gruppo di lavoro misto (Invitalia – IT) al fine di proporre una nuova strategia per il rilancio e lo sviluppo della società.

Sono in corso contatti con il *pool* di banche per rinegoziare i tempi del rimborso del finanziamento di circa 45 milioni di euro. A seguito di tali vicende il C.d.A. della controllata ha fatto ricorso ad un maggior termine per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015.

Invitalia Ventures SGR S.p.A. (già Strategia Italia SGR) è la società di gestione del risparmio del Gruppo Invitalia che gestisce il nuovo fondo di *Venture capital* per lo sviluppo delle imprese ad alto contenuto innovativo istituito dal MISE con decreto del 29 gennaio 2015.

A novembre 2015 si è conclusa la fase iniziale del *fundraising* del nuovo fondo di investimento immobiliare chiuso denominato “Italia Ventures I” mediante la sottoscrizione da parte di Invitalia di 50 milioni di euro. Il fondo prevede entro 24 mesi dall’approvazione del regolamento, avvenuta a settembre 2015, la possibilità di ulteriori sottoscrizioni.

Anche nel corso del 2015 la società ha svolto un’attività residuale finalizzata alla chiusura del fondo in gestione, Fondo Nord-Ovest, avviato nel 2006, il cui periodo di investimento è scaduto nel novembre 2010; da tale data, il Fondo non ha più investito in nuove iniziative, provvedendo al solo disinvestimento delle partecipazioni in portafoglio o alla gestione delle stesse mediante operazioni sul relativo capitale.

Invitalia Partecipazioni, è la società veicolo alla quale nel 2009, in attuazione del piano di riordino e dismissioni del Gruppo, sono state trasferite le partecipazioni ritenute non strategiche.

Al 31 dicembre 2015 la società detiene 55 partecipazioni tra dirette e indirette, di queste 26 sono fallite o in concordato con valori contabili azzerati e 29 sono in corso di dismissione.

Riguardo ai dati finanziari, l’esercizio 2015, rispetto all’anno precedente, evidenzia una diminuzione del netto patrimoniale del 76,3 per cento, del valore della produzione pari al 67,5 per cento e della gestione netta che mostra un disavanzo di 3,9 milioni di euro (+0,6 milioni di euro nel 2014).

Marina di Portisco S.p.A. la partecipazione (100 per cento) è passata in capo ad Invitalia a seguito della liquidazione di Italia Navigando. La società è titolare di una concessione che scade nel 2029 ed ha avanzato all’Autorità portuale di Olbia ed alla Regione Sardegna una richiesta di proroga di tale concessione per ulteriori 20 anni. La Capogruppo, in esecuzione di quanto disposto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha pubblicato, in data 30 aprile 2015 un invito a manifestare interesse all’acquisto di Marina di Portisco S.p.A. In seguito, non ritenendo accettabili le offerte ricevute, ha ritenuto di presentare di nuovo l’offerta dopo l’esito della richiesta di prolungamento della concessione marittima il cui iter è in corso.

Trieste Navigando S.p.A. L’Agenzia ha acquisito le quote societarie di Trieste Navigando a seguito della liquidazione di Italia Navigando. La società ha come obiettivo la realizzazione del “Progetto Porto Lido” nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. A tale fine è stata ottenuta una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Come per Marina di Portisco S.p.A., l’Agenzia, ha pubblicato in data 30 aprile 2015, un invito a manifestare interesse all’acquisto della partecipazione detenuta in Trieste Navigando, ma non sono pervenute offerte.

Ad aprile 2016 il Comune di Trieste e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia hanno comunicato ad Invitalia che il sito di Trieste Navigando è stato giudicato di interesse strategico per la realizzazione del “Parco del Mare”; progetto che vede interessati, oltre agli Enti locali citati, anche la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trieste e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. Sono in corso una serie di incontri per definire il prezzo e le modalità di cessione della partecipazione.

Garanzia Italia in liquidazione. In coerenza con il documento di *spending review*, presentato al Consiglio di Amministrazione nel luglio 2012, e con il documento di aggiornamento del piano triennale, l’Agenzia ha determinato la fuoriuscita dal perimetro di Gruppo della controllata Garanzia Italia. La stessa, su autorizzazione del MISE, è stata posta in liquidazione nel corso dell’assemblea straordinaria del 18 maggio 2013.

In data 7 luglio 2017 è stata cancellata dal registro delle imprese.

Il consuntivo al 31 dicembre 2015 di Garanzia Italia in liquidazione chiude con una perdita di 114 mila euro.

Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani S.p.a. In data 27 marzo 2015 a seguito della delibera del C.d.a. e previa autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico del 7 aprile successivo, l’Agenzia è stata autorizzata alla sottoscrizione di azioni dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.a. per un importo di € 3.440.000,00, pari a circa il 7,30 per cento del capitale sociale.

Conseguentemente il 22 giugno 2015 l’Agenzia ha acquisito la partecipazione pari al 7,30 per cento del capitale sociale dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.a.

6. Organizzazione e risorse umane

6.1 Azioni sull'assetto organizzativo

La revisione del perimetro del Gruppo e l'avvio di nuovi ambiti di attività hanno determinato un intenso processo di revisione organizzativa finalizzata alla valorizzazione delle risorse interne sulle attività ed all'acquisizione dal mercato di competenze non presenti all'interno dell'Agenzia.

Si è operato sulle attività di *staff*, distinguendo tra attività di governo ed attività di servizio, e accentrando molte operazioni nella Capogruppo.

In particolare la revisione organizzativa ha riguardato le seguenti funzioni e i relativi servizi:

- Ufficio Stampa e Comunicazione
- Ufficio Legale e Societario
- Risorse Umane
- Amministrazione.

Con riferimento al Gruppo, la revisione del perimetro è stata realizzata con interventi organizzativi che hanno riguardato in maggior misura Infratel, in considerazione del grande flusso di investimenti derivante dagli interventi per la c.d. Banda Larga ed Invitalia Ventures Sgr al fine di supportare il rilancio della società.

Il personale dipendente della dismessa Invitalia Attività produttive, è stato acquisito, quasi interamente, dalla Capogruppo ed in misura residuale da Infratel e Invitalia Partecipazioni.

L'assorbimento di attività e risorse della Società da parte dell'Agenzia è stato realizzato garantendo la continuità del servizio verso clienti e committenti.

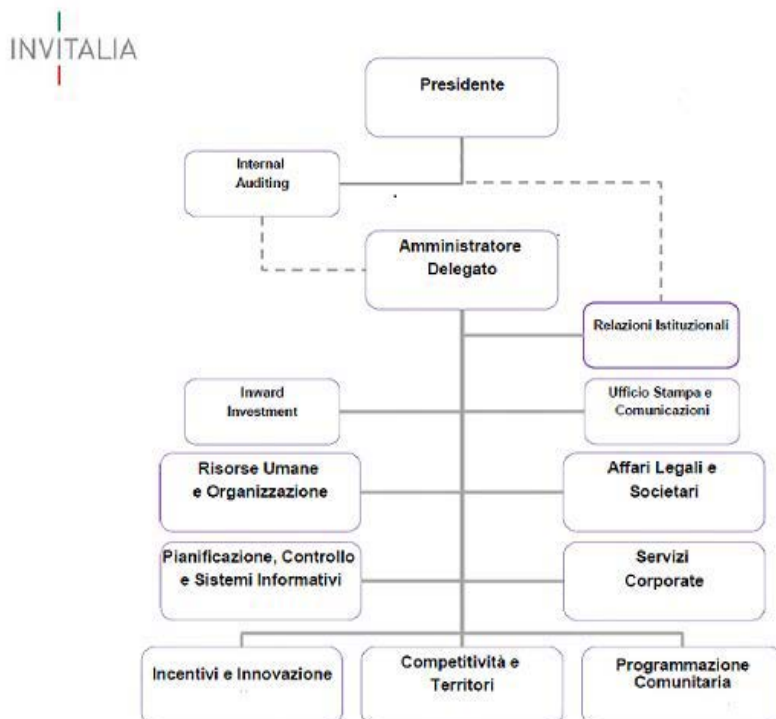
Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è stato adeguato alla nuova organizzazione attraverso l'introduzione di specifici protocolli di controllo e di procedure idonee a garantire la prevenzione dei rischi derivanti dalla gestione di tali attività.

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguite le attività finalizzate al mantenimento delle certificazioni di qualità:

UNI EN ISO 9001:2008 per i processi "core" di gestione delle misure di incentivazione e gestione dei progetti per clienti esterni; HSAS 18001 per il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro.

E' stata inoltre ottenuta la certificazione per la gestione del CRM (*Customer relationship manager*).

Di seguito si riporta il grafico concernente la struttura organizzativa.

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2015

6.2 Interventi di gestione sull'organico

Nel corso dell'esercizio 2015 gli interventi di gestione dell'organico sono stati finalizzati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, al miglioramento nell'utilizzazione delle risorse (*chargeability*), essenzialmente mirato alla allocazione delle stesse su commesse esterne produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze, non presenti all'interno, necessarie per la realizzazione delle attività richieste. E' stata inoltre attuata una politica di stabilizzazione dei rapporti a termine incentivata anche dalle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di stabilità 2015, che ha portato alla trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro di 141 risorse per tutto il Gruppo, di cui 112 della Capogruppo.

Il personale dipendente dalla Società IAP, liquidata, è stato acquisito quasi interamente dalla Capogruppo ed in misura residuale da Infratel e Invitalia Partecipazioni. Il *turnover* del personale dipendente nell'Agenzia verificatosi nel corso del 2015 è rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 3 - Situazione dell'organico Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	*Atipici	Totale
Organico al 31/12/2014	56	178	669	903	242	1.145
Entrate:	5	31	308	344	75	419
<i>da società del gruppo</i>	3	26	133	162	5	167
<i>altro</i>	2	5	175	182	70	252
Uscite:	6	3	79	88	147	235
<i>verso società del gruppo</i>	1	0	4	5		5
<i>altro</i>	5	3	75	83	147	230
Organico al 31/12/2015	55	206	898	1.159	170	1.329

*Collaboratori, interinali, stage.

La movimentazione in entrata di personale da società del gruppo è derivata, come sopra accennato, dall'acquisizione delle risorse della controllata Invitalia Attività Produttive, per un totale di 156 unità. Gli ingressi provenienti dal mercato sono invece rappresentati prevalentemente da risorse a tempo determinato in possesso di competenze specifiche non presenti all'interno. Rispetto al totale delle entrate dal mercato (pari a 182 risorse), 173 sono relative a nuovi contratti a tempo determinato di cui 53 rappresentano riattivazioni di contratti già in essere e 35 si riferiscono a risorse precedentemente contrattualizzate con la formula della collaborazione.

Le uscite del personale dipendente, al netto dei 53 contratti chiusi e riattivati nel corso dello stesso anno, sono derivate prevalentemente da valutazioni operate alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato.

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati anche 70 nuovi contratti atipici, di cui 67 di collaborazione. Le uscite di risorse atipiche (147) sono relative per 125 unità alla chiusura di contratti di collaborazione e per 22 alla conclusione di tutti i contratti di somministrazione lavoro (interinali) precedentemente attivati. Rispetto al totale di 170 risorse atipiche presenti al 31 dicembre 2015, 96 sono rappresentati da esperti tecnico-scientifici chiamati a fornire le valutazioni previste dalla gestione dei Progetti di Innovazione Industriale (Industria 2015).

Per i contratti atipici si registra una flessione netta di 72 unità.

Per le altre società del Gruppo la movimentazione del personale dipendente è rappresentata nella seguente tabella:

Tabella 4 - Situazione dell'organico delle altre società del Gruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici	Totale
Organico al 31/12/2014	12	58	173	243	81	324
Entrate:	1	2	62	65	4	69
<i>da società del gruppo</i>	1	1	8	10		10
<i>altro</i>		1	54	55	4	59
Uscite:	7	31	158	196	84	280
<i>verso società del gruppo</i>	5	25	137	167	4	171
<i>altro</i>	2	6	21	29	80	109
Organico al 31/12/2015	6	29	77	112	1	113

Al 31 dicembre 2015, a seguito degli interventi realizzati nel corso dell'esercizio, la consistenza totale dell'organico della Capogruppo, pari a 1.329 unità, presenta un incremento netto di 184 unità rispetto all'anno precedente; per le altre Società del gruppo l'organico totale pari a 113 unità, risulta diminuito di 211 unità. Il personale complessivo del Gruppo risulta pertanto pari a 1.442 unità (1.469 nel 2014) in diminuzione di 27 unità.

6.3 Analisi dei costi del personale

La tabella che segue riporta il costo per il personale dell'Agenzia (voce 110 del conto economico) a raffronto con l'anno precedente.

Tabella 5 - Costo del personale Invitalia

	2014	2015	Variaz.2015/14
Personale dipendente			
Salari e stipendi	38.363	44.139	15,06
Oneri sociali	13.650	16.032	17,45
Accantonamento TFR	2.300	2.632	14,43
Versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	1.283	1.444	12,55
Altre spese	2.382	1.975	-17,09
Altro personale in attività	5.237	3.135	-40,14
Amministratori e Sindaci	370	432	16,76
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altra azienda	2.486	2.134	-14,16
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	370	606	63,78
Totale	61.469	68.261	11,05

Dalla stessa si evince che il costo del personale dell'Agenzia nel 2015 registra un aumento pari all'11,05 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tale aumento deriva dall'incremento delle risorse umane pari a 184 unità rispetto al 2014, le spese per salari stipendi e oneri assimilabili aumentano di 5,8 milioni di euro (+15,06 per cento), con conseguente aumento delle spese per oneri sociali (+ 2,4 milioni di euro) e degli accantonamenti per il TFR (+332 migliaia di euro); in aumento anche la spesa per amministratori e sindaci (+ 16,76 migliaia di euro) in diminuzione le "altre spese" (-407 migliaia di euro).

I "recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altra azienda" si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo. I "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società" sono stati riaddebitati alle società del Gruppo in cui hanno prestato la loro attività lavorativa. I versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

6.4 Formazione e Sviluppo

La formazione nel 2015 è stata orientata al supporto dell'intenso processo di riorganizzazione della Società con l'obiettivo di ampliare e sviluppare le competenze chiave per garantire efficacia e focalizzazione dei servizi offerti.

A tal fine circa il 90 per cento della formazione erogata ha riguardato competenze tecniche essenzialmente legate a processi di business o di aggiornamento rispetto ad un contesto normativo in continua evoluzione.

Particolare rilievo hanno avuto i percorsi di formazione connessi a: Gestione degli appalti pubblici; Metodologia di valutazione del *business plan*; *Project Management*; Ricerca e innovazione; Programmazione Europea 2014-2020.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguita l'attività di formazione sulle tematiche legate alla normativa e alla *compliance* aziendale con riferimento alle seguenti tematiche:

- disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti (d.lgs. 231/2001 e ss.mm.);
- trattamento dei dati personali (d.lgs. 196/2003 e ss.mm.);
- disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (l. 190/2012).

Sono stati anche erogati corsi di lingua straniera al di fuori dell'orario di lavoro, come previsto dal CCLN per i Quadri e gli Impiegati delle Aziende del Gruppo, anche i Dirigenti sono stati coinvolti nella formazione linguistica.

Complessivamente, nel corso del 2015, è stata coinvolta in attività di formazione il 74 per cento della popolazione aziendale (740 risorse) e sono state erogate una media di 2,4 gg/u.

E' proseguito inoltre il piano di formazione sui luoghi di lavoro in adempimento agli obblighi previsti dal d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Nel corso dell'anno è stato siglato con le OO.SS. l'accordo che introduce in Invitalia la prima sperimentazione del Telelavoro, previsto dall'art.27 del CCNL.

La sperimentazione è stata avviata dal 1 ottobre 2015; il positivo esito della prima fase di sperimentazione ne ha consentito la prosecuzione per l'intero 2016.

6.5 Il sistema dei controlli

Come già riportato nelle precedenti relazioni, l'Agenzia dispone di un insieme di regole, procedure, protocolli e strutture organizzative volte a rilevare, monitorare e controllare l'attività svolta.

Oltre ai controlli di linea, che le singole unità organizzative svolgono sui propri processi e la cui responsabilità primaria è demandata al *management* operativo, la valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni è affidata all'*Internal Auditing*, la cui attività è disciplinata da apposito regolamento e dal manuale delle procedure e metodologie da adottare negli interventi.

Oltre all'aggiornamento del Codice Etico e della parte generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con i nuovi reati ai quali si applica il d.lgs. 231/2001, l'Agenzia ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), individuandolo nel responsabile della funzione *Internal Auditing*, nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/01.

Il RPC ha predisposto il Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC), in linea con quanto disposto dalla l. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con tale documento l'Agenzia ha dato attuazione alla suddetta legge identificando e definendo le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo e all'adozione del PPC, con l'obiettivo di implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato con gli altri elementi già adottati (Codice Etico e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo).

Nel corso dell'anno 2015 gran parte delle attività previste dal Piano sono state portate ad esecuzione. In particolare, è stato realizzato il programma di adeguamento agli obblighi di trasparenza ex d.lgs. 33/2013, attraverso la nomina di un responsabile del Servizio di pubblicazione dei dati, cui è affidato il compito di raccogliere dati e informazioni da pubblicare, e l'individuazione di Referenti interni alle diverse funzioni aziendali, preposti alla raccolta ed all'invio al citato responsabile delle

informazioni e della documentazione da divulgare. Ciò ha consentito la pubblicazione sul sito *web* dell’Agenzia, nella sezione “società trasparente”, di dati e informazioni richiamate dalla normativa, relativi all’organizzazione, al personale, ai bilanci, ai beneficiari delle agevolazioni, agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai bandi di gara e ai fornitori di beni e servizi, ed alle altre attestazioni. Nel corso dell’anno è stata inoltre eseguita la maggior parte delle *audit* programmate, aventi ad oggetto la corretta applicazione dei protocolli e delle procedure relativi ai processi maggiormente esposti a rischio reato ex l. 190/2012, nonché il monitoraggio delle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità rilasciate ai sensi del d.lgs 39/2013.

Il controllo contabile è invece affidato dallo statuto sociale ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e nell’albo speciale tenuto dalla Consob, di cui all’art. 161 del d.lgs. 58/1998.

L’incarico alla società di revisione è stato conferito a seguito di gara per il novennio 2011-2019.

Per garantire un corretto accesso e gestione delle risorse da parte dei beneficiari delle agevolazioni erogate, l’Agenzia si avvale dell’attività di controllo della Guardia di Finanza con la quale è stato a suo tempo siglato uno specifico accordo. La principale finalità perseguita con tale accordo è quella di contrastare il rischio di distorsioni, usi impropri o illegali delle risorse.

7. I risultati contabili dell’Agenzia: il bilancio d’esercizio

7.1 Contenuto e forma del bilancio d’esercizio

Come già riferito nella precedente relazione, il bilancio d’esercizio di Invitalia S.p.A. viene redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall’*International Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002².

Per quanto riguarda gli schemi e l’informativa, nella predisposizione del bilancio dell’esercizio 2015, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d’Italia del 13 marzo 2012. Nella predisposizione del bilancio sono altresì stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed entrati in vigore il 31/12/2013. Al riguardo si segnala che a seguito delle modifiche legislative al testo unico bancario, in data 16/01/2013 la Banca d’Italia ha disposto la cancellazione dell’Agenzia dall’elenco di cui all’art. 106 del T.U.B. medesimo. L’Agenzia è stata infatti esonerata con decreto del MEF del 10/10/2012 dall’applicazione della disciplina di cui al titolo V del T.U.B. Tale esonero è stato motivato dalla soggezione ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Cortei dei conti) e non modifica la natura di intermediario finanziario.

La società è, inoltre, tenuta alla redazione del Bilancio consolidato di gruppo e, a partire dal 2004, ha adottato il “consolidato fiscale nazionale”³ disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal d.lgs 344/2003.

Il bilancio è stato approvato il 4 agosto 2016 dall’Assemblea ordinaria che, contestualmente, ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Su di esso si erano espressi positivamente il Collegio sindacale e la società di revisione.

² Il Regolamento CE 19 luglio 2002 n. 1606 è stato attuato a livello nazionale con il d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e ne è prevista l’obbligatorietà per le società che redigono bilanci consolidati.

³ Il consolidato fiscale nazionale consente ai gruppi di imprese di consolidare i redditi, cioè di determinare un’unica base imponibile pari alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna delle società del gruppo.

7.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 6, le attività patrimoniali dell’Agenzia presentano nel 2015 un aumento complessivo del 21,6 per cento (corrispondente in valore assoluto a 253,1 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci dell’attivo dello stato patrimoniale, i crediti verso banche, verso enti finanziatori e verso la clientela rappresentano il 68,02 per cento delle attività patrimoniali e risultano in aumento di 162 milioni di euro rispetto al 2014.

Le “Partecipazioni” costituiscono l’11 per cento dell’Attivo Patrimoniale, la variazione in aumento del 34,5 per cento rispetto all’esercizio precedente, è dovuta in massima parte all’acquisto delle quote di Italia Turismo da CDP immobiliare.

In aumento rispetto al 2014, le “Attività in via di dismissione” (+5,2 milioni di euro) riguardanti, in particolare, l’inclusione della partecipazione di “IP Porto Romano” tra le attività di dismissione delle partecipazioni nel settore della portualità turistica avviata dall’Agenzia nel corso del 2014.

In aumento anche le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (+2,9 milioni di euro), costituite da titoli obbligazionari a breve termine. Le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, costituite prevalentemente da investimenti in polizze di capitalizzazione, risultano in diminuzione rispetto al 2014 (-10 milioni di euro).